



LUCIA, LUCE MIA

(My little dotter)

a film by
Maria Benz
Italy, 2023

drama - italian - 10'
1.33:1 - FullHD, 4K - BN - stereo, 5.1
screen formats: file .mov, DCP



LUCIA, LUCE MIA

a film by **Maria Benz**

produced by **Maria Benz, Sandra Bidoli**

distributed by **Tersite**

**MARIA BENZ /
SANDRA BIDOLI**

mariabenz995@gmail.com

sandrabidoli6@gmail.com

+39 340 054 78 35

TERSITE FILM

based in Lazio, Italy

distribuzione@tersitefilm.it

www.tersitefilm.it

+39 339 592 54 56

MAIN CREDITS / CREDITI PRINCIPALI

with

Rachele Studer

produced by

Maria Benz

Sandra Bidoli

sound designer

Jacopo Manzo

set designer

Elena Zuccardi Merli

written and directed by

Maria Benz

set designer assistant

Erica Di Miceli

assistant director

Eleonora Di Folco

costume designer

Letizia Anelli

movement coach

Nicoletta Key Bonanni

make-up artist

Ginevra Ciardi

cinematographer

& camera operator

Sandra Bidoli

hair stylist

Giulia Balbi

camera assistant

Marta Battilossi

colorist

Sandra Bidoli

editor

Lorenzo Pietro Faggiolati

VFX artists

Sofia Gallo

floor sound engineer

Lorenzo Ulisse

Claudia Bonsangue

still photographer

Riccardo Eggshell

distribution

Tersite

con RACHELE STUDER

LUCIA, LUCE MIA

TERSITE DISTRIBUZIONI presenta LUCIA, LUCE MIA diretto da MARIA BENZ direttrice della fotografia SANDRA BIDOLI
montatore LORENZO PIETRO FAGGIOLATI direttrice di movimento scenico NICOLETTA KEY BONANNI costumista LETIZIA ANELLI
scenografa ELENA ZUCCARDI MERLI fonico di presa diretta LORENZO ULISSE sound designer JACOPO MANZO
colorist SANDRA BIDOLI effetti visivi SOFIA GALLO e CLAUDIA BONSANGUE



LOGLINE

An young woman waits for a visit from her loving father to escape from the solitude of a psychiatric clinic, where she is interned by her mother's wills.



Una giovane donna, internata in una clinica psichiatrica per volere della madre, attende la visita dell'amato padre per fuggire dalla solitudine di quelle mura.



SHORT SYNOPSIS / SINOSSI BREVE

1934, visit day. In the Kusunacht sanatorium, Lucia Joyce waits for a visit from her father, the famous writer James Joyce. The woman is full of expectations for their meeting, but she has to experience a deep emotional meltdown because of her unfulfilled desire.

1934, giorno di visita. Nel sanatorio di Kusunacht, l'ex ballerina Lucia Joyce aspetta una visita di suo padre, il famoso scrittore James Joyce. La donna carica di aspettative il loro incontro, ma deve affrontare una profonda crisi emotiva a causa del suo desiderio disatteso.



LONG SYNOPSIS / SINOSSI LUNGA

1934, Switzerland. It's a visit day in the Kusunacht Sanatorium. Lucia Joyce, previously dancer and daughter of James Joyce, is graced by the arrival of her father. She waits with feeble anxiety. Hours go by, Lucia is still alone in the room. Pervaded by disappointment, the woman is in the throes of a strong emotional attack which she expresses through dance steps. Back to reality, Lucia faces a difficult choice: burn the bond with her father or give up on herself.

1934, Svizzera. È una giornata di visite nel sanatorio di Kusunacht. Lucia Joyce, ex ballerina e figlia dell'autore James Joyce, si abbellisce per l'arrivo del padre. Attende con flebile ansia. Trascorrono le ore, Lucia è ancora sola nella sala. Pervasa dalla delusione, la donna è in preda ad un forte attacco emotivo che esterna attraverso passi di danza. Tornata alla realtà, Lucia deve affrontare una scelta difficile: bruciare il legame con il padre o rinunciare a se stessa.



DIRECTOR'S STATEMENT

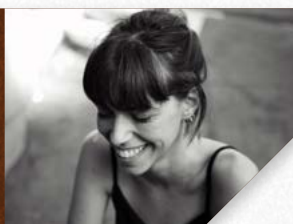
Lucia, luce mia wasn't the first title chosen for this story. The first draft's name was "Once upon a time there was a little girl named Lucia", the same sentence told by the actress Rachele Studer in the role of Lucia Joyce. This title excluded a core part of the story: the strong bond between father and daughter and their indissoluble and - maybe - insane love. *Lucia, luce mia* is a meaningful title: it brings the viewer closer to the intimate and subjective gaze of Lucia. Its sentimental value is undeniable: when Lucia was born, James Joyce decided to give her the name Lucia, from the Latin "lux", to represent, and so it does, the light and the inspiring muse of the famous writer and his works. In its English version, the literal translation loses musicality, for this reason the international title of the short film is changed and it becomes *My little dotter*. "Dotter", or little girl, is an invented word, used in their personal and imaginative language to represent their exclusive love, excluding the outside world from their relationship. *My little dotter* shows a fragment of Lucia's life through an experimental language. The film tells an unstable and cryptic female character, pervaded by deep emotional suffering. The intimate look allows the viewer to gently enter Lucia's emotional world, experiencing the pain from her point of view. Lucia is a dynamic character: the union of two opposite elements, water and fire, symbolically express an emotional meltdown inside of her. Dancing is the fire that gives her strength, protects her, and protects her childhood. It gives her the energy of a phoenix that is reborn from the difficulties and pain of her experiences. The matchsticks, symbolically her family, ignite the spark that slowly consumes the cigarettes and her energy over time.

NOTE DI REGIA

Lucia, luce mia non è stato il primo titolo scelto per questo racconto. Le prime stesure della sceneggiatura riportano: “C’era una volta una bambina di nome Lucia”, stessa frase che si sentirà sussurrare dalle labbra dell’attrice Rachele Studer nel ruolo di Lucia Joyce. Questo titolo ha escluso una parte fondamentale del racconto: il forte legame tra padre e figlia e dell’amore, indissolubile ed a momenti morboso, che hanno provato l’uno per l’altra. *Lucia, luce mia* è, invece, un titolo significativo: avvicina lo spettatore allo sguardo intimo e soggettivo della vita di Lucia ed è innegabile il suo valore affettivo: James Joyce, al momento della nascita di sua figlia, decide di darle il nome “Lucia”, dal latino “lux”, perché lei avrebbe rappresentato, e così è stato, la luce e fonte di vita del famosissimo scrittore e la musa ispiratrice delle sue opere. La traduzione letterale nella sua versione inglese perde di musicalità, per tale motivo il titolo internazionale del cortometraggio viene stravolto e diventa *My little dotter*. Di cui l’ultima parola, che non appare nel dizionario, in realtà per Lucia Joyce e per suo padre rappresentano ancora una volta il loro amore esclusivo. “Dotter”, ovvero bambina, è una parola inventata utilizzata per comunicare tra loro, escludendo il mondo esterno dal loro rapporto. *Lucia, luce mia* mette in scena con un linguaggio sperimentale un frammento della vita di Lucia, ex ballerina e figlia del noto letterato. Il cortometraggio vuole raccontare un personaggio femminile volubile e criptico, pervaso da una profonda sofferenza emotiva. Lo sguardo intimista permette allo spettatore di entrare delicatamente nel suo mondo emotivo, vivendo il dolore dal suo stesso punto di vista. Lucia è un personaggio dinamico. Dietro una calma e stasi apparente, si nasconde l’unione di due elementi: acqua e fuoco, i quali creano un bollire emotivo all’ interno del personaggio. Lucia è la forza, la vitalità e l’energia di una fenice che rinasce dalle difficoltà e dal dolore delle sue esperienze. L’arte, tra cui la danza, è il fuoco che la anima e la protegge, e protegge il suo fanciullino. Lucia - bambina - è messa in pericolo dal rapporto con la madre e il padre. I fiammiferi, che simbolicamente sono la sua famiglia, accendono la scintilla che lentamente nel tempo la consumano.



AUTHOR'S BIOGRAPHY / BIOGRAFIA DELL'AUTTRICE



Maria Benz

Maria Benz, known as Sandra Bidoli (Frascati, 1995), is an independent director, who grew up in roman suburbs. She studied cinematography at Gian Maria Volonté Academy in Rome and she attended Becoming Maestre masterclass, organized by Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello and Netflix. She began her career as director of photography, working on short films, music videos and documentaries. In addition to her works, she studied directing and screenwriting on her own. In 2023 she wrote and directed her first short film *My little dotter (Lucia, luce mia)*.

Maria Benz, pseudonimo di Sandra Bidoli (Frascati, 1995), è una regista indipendente cresciuta nella periferia romana. Dopo aver conseguito il diploma in direzione della fotografia presso la scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté, è stata selezionata per la masterclass Becoming Maestre, organizzata dall'Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello e Netflix. Oltre alla formazione tecnica e le attività come direttrice della fotografia per cortometraggi, videoclip musicali e documentari, si dedica alla scrittura creativa e al cinema d'autore studiando regia e sceneggiatura da autodidatta. Nel 2023 scrive e dirige il cortometraggio *Lucia, luce mia*, sua opera prima.

DISTRIBUTION / DISTRIBUZIONE



Tersite Film

Tersite is a film production and distribution company based in Lazio, Italy. It promotes independent cinema and selects audiovisual opera with strong social value and original storytelling. It produced the short documentary *Zaytun – Out of bounds*, by Alice Corte and Constantin Rusu, and distributed various short movies made by ex-students from Centro Sperimentale di Cinematografia. *The fountain of life*, an experimental short film by Davide Rabacchin, had its world premiere at Torino Film Festival in 2021. In addition, Tersite screens the short films from its line-up at the end of their distribution journey during EMISFERI, an itinerant film festival organized in Italian film theatres, always in the presence of the authors.

Tersite è una casa di produzione e distribuzione cinematografica con sede nel Lazio. La sua ricerca mira a individuare voci minori per promuovere un cinema indipendente rivolto al sociale, nonché nuove forme di linguaggio audiovisivo, selezionando le opere secondo criteri orientati alla valorizzazione di arti e culture. Tersite ha prodotto il documentario *Zaytun – Fuori campo* di Alice Corte e Constantin Rusu, e distribuito cortometraggi realizzati da giovani autori diplomati al Centro Sperimentale di Cinematografia. *The fountain of life*, cortometraggio sperimentale di Davide Rabacchin, è stato distribuito dopo l'anteprima mondiale al Torino Film Festival. Tersite proietta inoltre i film del proprio catalogo attraverso EMISFERI, rassegna cinematografica itinerante organizzata in sale italiane, che prevede sempre la presenza degli autori.

*“Once upon a time there was a little girl named Lucia,
who never wanted to sleep... who never wanted to sleep.”*

*“C’era una volta una bambina di nome Lucia,
che non voleva mai dormire... che non voleva mai dormire.”*





Distribuzione

distribuzione@tersitefilm.it

+39 339 592 54 56

Info & Produzione

info@tersitefilm.it

+39 351 650 02 55

Comunicazione

comunicazione@tersitefilm.it

Assistenza tecnica

assistenza@tersitefilm.it

